

La conquista statunitense dell'Africa: Il ruolo di Francia e Israele

Introduzione di Cynthia McKinney

By [Mahdi Darius Nazemroaya](#) and [Julien Teil](#)
Global Research, October 09, 2011
[Aurora - Bollettino di Informazione Internazionalista](#) 9 October 2011

Region: [Middle East & North Africa, sub-Saharan Africa](#)
Theme: [US NATO War Agenda](#)
In-depth Report: [NATO'S WAR ON LIBYA](#)

Introduzione: "Operazione Gladio" Ieri e oggi ...

Comincerò con lo scandalo dell'Operazione Gladio che culminò nell'omicidio dell'ex Primo Ministro italiano, Aldo Moro, che nel giorno del suo rapimento, doveva annunciare un governo di coalizione che includeva il Partito comunista italiano.

Un leader del Partito della Democrazia Cristiana a quel tempo, Francesco Cossiga, ammette nel documentario della BBC *Timewatch* del 1992 sull'Operazione Gladio, che aveva scelto di "sacrificare" Moro "per il bene della Repubblica." Non diversamente dagli omicidi mirati cui il governo degli Stati Uniti si impegna in tutto il mondo, in cui qualcuno emette decisioni extra-giudiziarie su chi vive e chi muore. Nel documentario in tre parti, Cossiga afferma che la decisione ha fatto divenire i suoi capelli bianchi.

L'Operazione Gladio è il brutto racconto reale della decisione del governo degli Stati Uniti di assumere i membri dell'apparato statale di sicurezza di vari paesi europei, e in collaborazione con gli alleati, seminare il terrore tra cittadini innocenti, facendo esplodere stazioni ferroviarie, sparare sui clienti nei negozi, e persino uccidere agenti di polizia, al fine di convincere le popolazioni dell'Europa a rinunciare ai propri diritti, in cambio di alcune misure di sicurezza e di un maggiore potere dello stato.

Sì, l'Operazione Gladio, insieme con l'Operazione *Northwoods* e la politica statunitense verso la Libia, ci mostra che gli Stati Uniti sono disposti a creare gruppi terroristici per giustificare la lotta contro i terroristi! Purtroppo, questo è diventato il modus operandi del nostro governo in Afghanistan e Pakistan, Europa e Africa. E il governo degli Stati Uniti, dopo il 11/9/01, è diventato il "laboratorio di Gladio" delle politiche statali che stracciano le leggi degli Stati Uniti, fanno a brandelli il diritto e mente all'opinione pubblica.

L'inizio della fine dell'Operazione Gladio si è verificata quando l'esistenza del programma degli Stati Uniti venne rivelato. Tipicamente, invece di fermarsi su tale follia, gli europei si unirono alla creazione di molteplici altre "Operazioni Gladio". Collocato in questo contesto, la seconda parte della serie in quattro parti di Mahdi Darius Nazemroaya che rivela come la politica degli Stati Uniti in Libia, sia proprio in linea con le azioni degli Stati Uniti nel passato. A mio parere, la Libia non sarà l'ultima occasione per tali attività illegali, a meno che non fermiamo il nostro governo.

Insieme al francese documentarista Julien Teil, Nazemroaya tesse lo scenario 'incredibile-ma-vero' dei presunti terroristi finanziati dagli US, ricercati dall'Interpol, e che divennero i protagonisti principali del genocidio della NATO che si svolge attualmente in Libia.

Cynthia McKinney, 1 ottobre 2011.

Cynthia McKinney è un ex membro del Congresso degli Stati Uniti, che è stata eletta in due diversi distretti federali della Georgia, per la Camera dei Rappresentanti USA, nel 1993-2003 e nel 2005-2007, come membro del Partito Democratico degli Stati Uniti. E' stata anche la candidata alla presidenza, nel 2008, del partito dei Verdi. Mentre era al Congresso degli Stati Uniti, ha operato nella Commissione Finanze e Banche degli Stati Uniti, nel Comitato per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti (in seguito ribattezzato Comitato sulle Forze Armate degli Stati Uniti), e nel comitato per gli affari esteri negli Stati Uniti (in seguito ribattezzato comitato sulle relazioni internazionali degli Stati Uniti). Ha anche operato nella sottocommissione per le relazioni internazionali degli Stati Uniti sulle operazioni internazionali e i diritti umani. McKinney ha condotto due missioni in Libia e anche recentemente terminato un tour nazionale negli Stati Uniti, sponsorizzata dalla Coalizione ANSWER, sulla campagna di bombardamenti della NATO in Libia.



[La Libia e la Grande Bugia: Usare le organizzazioni dei diritti umani per lanciare guerre](#)

- Mahdi Darius Nazemroaya -

La guerra contro la Libia è costruita sulla frode. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato due risoluzioni contro la Libia sulla base di affermazioni non dimostrate secondo cui Gheddafi stessa uccidendo il proprio popolo a Bengasi ...

LA CONQUISTA STATUNITENSE DELL'AFRICA: IL RUOLO DI FRANCIA E ISRAELE

Mahdi Darius Nazemroaya e Julien Teil, Global Research, 6 Ottobre 2011

Ordine dal Caos?

Una ripetizione del disordine e del pandemonio generato in Afghanistan è in cantiere per il continente africano.

Gli Stati Uniti, con l'aiuto di Gran Bretagna, Pakistan e Arabia Saudita, hanno creato i brutali taliban e poi, alla fine, combattere una guerra contro i suoi alleati taliban. Allo stesso modo, in tutta l'Africa, gli Stati Uniti e i loro alleati, stanno creando una nuova serie di futuri nemici da combattere, ma dopo aver inizialmente lavorato con essi o utilizzandoli per seminare i semi del caos in Africa.

Washington ha letteralmente aiutato le insurrezioni con finanziamenti e progetti di cambiamento di regime in Africa.

"Diritti umani" e "democratizzazione" sono utilizzati anche come cortina fumogena del colonialismo e della guerra. I cosiddetti diritti umani e le organizzazioni umanitarie, sono ormai partner in questo progetto imperialista contro l'Africa.

Francia e Israele: sono le *outsourcing* di Washington per le operazioni sporche in

Africa?

L'Africa è solo un fronte internazionale per un sistema imperiale in espansione. I meccanismi di un vero e proprio sistema globale imperiale sono al lavoro in questo senso. Washington agisce attraverso la NATO e dei suoi alleati in Africa. Ognuno degli alleati e dei satelliti di Washington, ha un ruolo specifico da svolgere in questo sistema globale dell'impero. Tel Aviv ha svolto un ruolo molto attivo nel continente africano. Israele è stato uno dei principali sostenitori del Sud Africa durante il regime dell'apartheid. Tel Aviv ha anche aiutato a contrabbandare armi in Sudan e in Africa orientale, per balcanizzare quella grande nazione africana, contribuendo alla destabilizzazione dell'Africa orientale. Gli israeliani sono stati molto attivi in Kenya e Uganda. Israele è stato presente ovunque ci fossero conflitti, compresi quelli relativi ai diamanti insanguinati.

Israele sta ora lavorando con Washington per stabilire l'egemonia totale sul continente africano. Tel Aviv è attivamente coinvolto - attraverso i suoi legami commerciali e le operazioni di intelligence - per garantire i contatti e gli accordi richiesti da Washington per l'estensione dei suoi interessi in Africa. Uno dei principali obiettivi di Washington è interrompere lo sviluppo dell'influenza cinese in Africa. Israele e i think-tank israeliani, hanno anche svolto un ruolo importante nel plasmare il geo-stratagemma degli Stati Uniti in Africa.

La Francia, come un ex padrone coloniale e potenza in declino, invece, è sempre stata un rivale e concorrente di Washington nel continente africano. Con l'aumento dell'influenza di potenze non tradizionali in Africa, come la Repubblica popolare cinese, sia Washington che Parigi hanno previsto modalità di cooperazione. Sul più ampio palcoscenico globale, questo è anche evidente. Sia gli Stati Uniti che molte delle maggiori potenze dell'Unione europea, considerano la Cina e le altre potenze emergenti come una minaccia globale. Hanno deciso di porre fine alla loro rivalità e di lavorare insieme. Così, un accordo tra Washington e l'Unione europea è stato preso, portando ad alcune forme di integrazione politica. Questo consenso può anche essere stato prodotto dalla crescente influenza degli Stati Uniti in capitali europee. In ogni caso, è stato potenziato dall'inizio della presidenza di Nicolas Sarkozy, nel 2007.

Il presidente Sarkozy non ha perso tempo spingendo per la reintegrazione della struttura di comando militare francese in seno alla NATO. Le conseguenze di questa azione ha portato alla subordinazione dei militari francesi al Pentagono. Nel 1966, il presidente Charles de Gaulle trasse fuori dalla Nato le forze francesi e rimosse la Francia dalle strutture di comando militare della NATO, come mezzo per mantenere l'indipendenza francese. Nicolas Sarkozy ha invertito tutto ciò. Nel 2009, Sarkozy ha ordinato che la Francia si unisse alla struttura di comando militare integrato della NATO. Nel 2010, ha anche firmato un accordo per iniziare la fusione dei militari inglesi e francesi.

Nel continente africano, Parigi è un luogo speciale o di nicchia nel sistema dell'impero globale statunitense. Questo ruolo è quello di un gendarme regionale in Nord Africa, Africa occidentale, Africa centrale, e in tutti i paesi che erano ex colonie francesi. Il ruolo speciale della Francia, in altre parole, è dovuto alla sua storia e all'attuale, anche se calante, posizione della Francia in Africa, in particolare attraverso la "*Françafrique*." L'Unione del Mediterraneo, che Sarkozy ha lanciato ufficialmente, è un esempio di questi interessi francesi in Nord Africa.

Il *National Endowment for Democracy* (NED) ha inoltre lavorato con la Federazione Internazionale dei Diritti Umani (*Fédération internationale des ligues des droits de l'Homme*, FIDH) della Francia. La FIDH è ben consolidata in Africa. Il NED ha essenzialmente esternalizzato verso il FIDH il suo lavoro nel manipolare e controllare i governi, i movimenti, le società e gli stati africani. E' stata la FIDH e la Lega libica per i diritti umani (LLHR) affiliata, che hanno contribuito a orchestrare i vari pretesti per la guerra della NATO contro la Libia, approvata dal Consiglio di sicurezza attraverso dichiarazioni infondate e false.

Il *National Endowment for Democracy* e la sua Partnersip con la Federazione Internazionale dei Diritti Umani in Africa

In seguito all'elezione di Nicolas Sarkozy nel 2007 a leader della Repubblica francese, la Federazione Internazionale per i Diritti Umani (FIDH) ha iniziato a sviluppare una vera e propria partnership con il *National Endowment for Democracy*. Entrambe le organizzazioni sono anche partner in seno al Movimento Mondiale per la Democrazia. Carl Gershman, presidente del NED, si recò in Francia nel dicembre 2009 per incontrare la FIDH e approfondire la collaborazione tra le due organizzazioni, e anche per discutere dell'Africa. [1] Ha anche incontrato persone che sono considerati come lobbisti pro-Israele in Francia.

La partnership tra la FIDH e la NED è per lo più basata in Africa e nel mondo arabo, dove si interseca. Queste partnership operano in una zona che comprende paesi come la Costa d'Avorio (Costa d'Avorio), il Niger, e la Repubblica Democratica del Congo. Il Nord Africa, che comprende la Libia e Algeria, è stata una determinata area focalizzata dalla FIDH, dove Washington, Parigi e la NATO hanno chiaramente grandi ambizioni.

La FIDH, che è direttamente coinvolta nel lancio della guerra contro la Libia, ha ricevuto anche finanziamenti diretti, sotto forma di sovvenzioni, dal *National Endowment for Democracy* per i suoi programmi in Africa. Nel 2010, una sovvenzione di 140.186 dollari del NED (Stati Uniti) è stata uno degli ultimi importi indicati dalla FIDH per il suo lavoro in Africa. [2] Il NED è stato anche uno dei primi firmatari, insieme con la Lega libica per i diritti umani (LLHR) e l'osservatorio delle Nazioni Unite, a chiedere l'intervento internazionale contro la Libia. [3]

AFRICOM e la strada post-9/11 verso la conquista dell'Africa

Nel 2002, il Pentagono ha iniziato importanti operazioni volte a controllare militarmente l'Africa. Questo ebbe la forma del *Pan-Sahel Initiative*, che è stata lanciata dal Comando europeo degli Stati Uniti (EUCOM) e dall'*US Central Command* (CENTCOM). Sotto la bandiera di questo progetto, l'esercito statunitense avrebbe addestrato le truppe di Mali, Ciad, Mauritania e Niger. I piani per stabilire la *Pan-Sahel Initiative*, tuttavia, risalgono al 2001, quando l'iniziativa per l'Africa fu effettivamente lanciata dopo i tragici eventi dell'11 settembre 2001 (9/11). Washington chiaramente pianificava delle azioni militari in Africa, che già comprendevano almeno tre paesi (Libia, Somalia e Sudan) identificati come bersagli nemici da attaccare, da parte del Pentagono e della Casa Bianca, secondo il Generale Wesley Clark.

Jacques Chirac, il presidente della Francia, al momento, ha cercato di opporre resistenza alla spinta degli Stati Uniti in Africa, rinvigorendo il ruolo della Germania in Africa, come mezzo

per sostenere la Francia. Nel 2007, per la prima volta il vertice franco-africano aprì le sue porte anche alla partecipazione tedesca. [4] Tuttavia, Angela Merkel aveva idee diverse sulla direzione e la posizione che la partnership franco-tedesca dovrebbe prendere rispetto a Washington.

Nel 2001, lo slancio verso la creazione dell'*Africa Command* degli Stati Uniti (AFRICOM) era iniziato. AFRICOM, tuttavia, è stato ufficialmente autorizzato nel dicembre 2006, e la decisione di crearlo è stato annunciato alcuni mesi poco dopo, nel febbraio 2007. Fu nel 2007 che AFRICOM fu creato. E' importante notare che questo slancio ricevette anche l'incoraggiamento di Israele, a causa degli interessi di Israele in Africa. L'Istituto di Studi Strategici e Politici (IASPS), per esempio, è stata una delle organizzazioni israeliane che hanno sostenuto la creazione di AFRICOM. Sulla base del *Pan-Sahel Initiative*, la *Trans-Saharan Counterterrorism Initiative* (TSCTI) fu lanciata dal Pentagono nel 2005, sotto il comando del CENTCOM. Mali, Ciad, Mauritania e Niger furono ora raggiunti da Algeria, Mauritania, Marocco, Senegal, Nigeria e Tunisia, nel giro della cooperazione militare africana con il Pentagono. Più tardi, la *Trans-Saharan Counterterrorism Initiative* venne trasferita al comando di Africom, il 1° ottobre 2008, quando AFRICOM fu attivato.

Il Sahel e il Sahara: gli Stati Uniti adottano chiaramente i vecchi progetti coloniali della Francia in Africa

"Combattere il terrorismo" e eseguire *"missioni umanitarie"*, sono solo facciate o cortine fumogene per Washington e i suoi alleati. Mentre gli obiettivi dichiarati del Pentagono sono combattere il terrorismo in Africa, gli obiettivi reali di Washington sono ristrutturare l'Africa e stabilire un ordine neo-coloniale. A questo proposito, Washington ha effettivamente adottato i progetti coloniali della Francia in Africa.

Ciò include anche l'iniziativa inglese, italiana, statunitense e francese per dividere la Libia, dal 1943, così come l'iniziativa unilaterale francese per ridisegnare il Nord Africa. In questo schema, gli Stati Uniti e le sue coorti hanno intenzione di creare guerre etniche e odio settario tra i berberi, gli arabi ed altri in Nord Africa.

La mappa utilizzata da Washington per combattere il terrorismo sotto la *Pan-Sahel Initiative* la dice lunga. Il campo o area di attività dei terroristi, entro i confini di Algeria, Libia, Niger, Ciad, Mali e Mauritania, in base alla designazione di Washington, è molto simile ai confini o limiti del soggetto coloniale territoriale che la Francia ha cercato di sostenere in Africa, nel 1957. Parigi aveva progettato di sostenere questa entità africana nel Sahara occidentale e centrale, come dipartimento francese (provincia) direttamente legato alla Francia, insieme alla coste dell'Algeria.

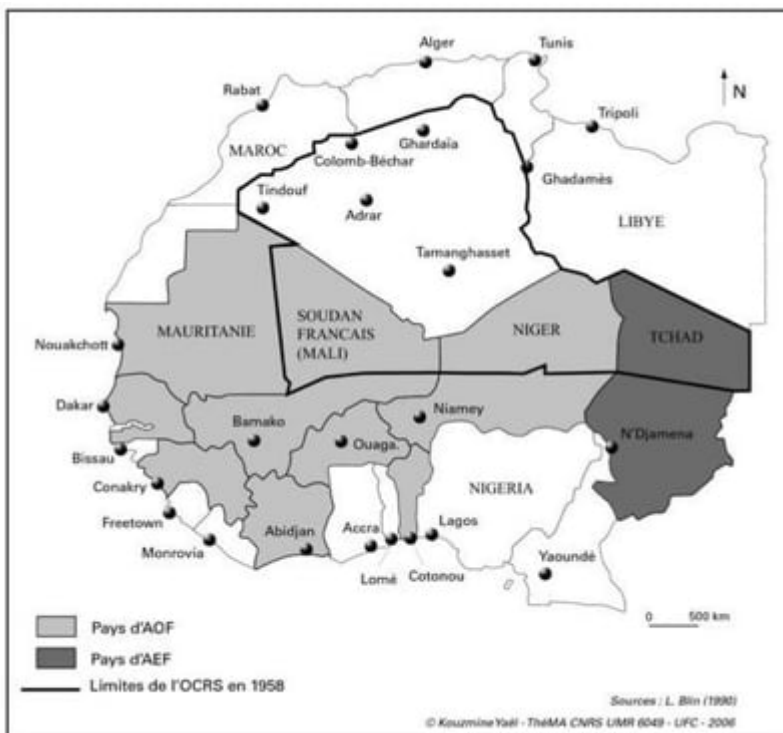
Questa entità coloniale francese nel Sahara è stata nominata Organizzazione Comune delle Regioni del Sahara (*Organisation commune des régions sahariennes*, OCR). Comprende i confini interni dei paesi del Sahel e del Sahara di Mali, Niger, Ciad e Algeria. L'obiettivo francese era raccogliere e vincolare tutti i territori ricchi di risorse naturali di questi paesi in questa entità centrale, l'OCR, per il controllo e l'estrazione francesi. Le risorse in questo settore comprendono petrolio, gas e uranio. Eppure, i movimenti della resistenza in Africa, e in particolare la lotta per l'indipendenza algerina, ha inferto a Parigi un duro colpo. La Francia ha dovuto rinunciare alla sua ricerca e infine dissolvere la OCR nel 1962, a causa dell'indipendenza algerina e della presa di posizione anti-coloniale in Africa. A causa della spinta verso l'indipendenza in Africa, la Francia fu finalmente tagliato fuori dall'entroterra

nel Sahara che voleva controllare.

Washington aveva chiaramente in mente questa zona ricca di energia e ricco di risorse, quando ha disegnato le aree dell'Africa che hanno bisogno di essere purificate dalle presunte cellule e bande terroristiche. L'Istituto Francese di Relazioni Internazionali (*Institut français des relations internationales*, IFRI), ha anche apertamente discusso questo legame tra terroristi e zone ricche di energia, in un report del marzo 2011. [5] E' in questo contesto che la fusione di interessi e le aziende franco-tedeschi e anglo-statunitensi, hanno consentito alla Francia di diventare parte integrante del sistema imperiale globale statunitense, con interessi comuni.

PAN-SAHEL INITIATIVE

INTRINSIC FORCES

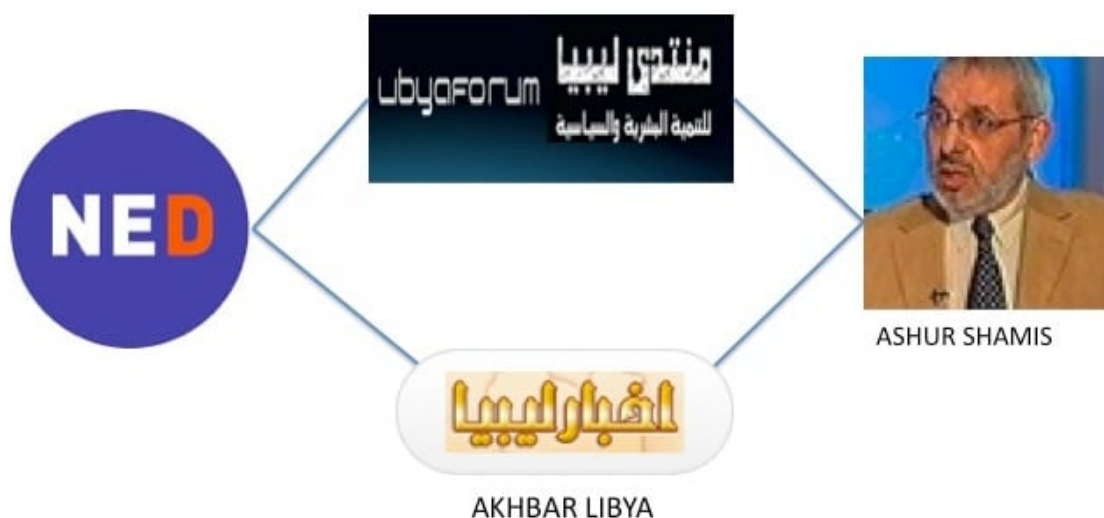


Regime Change in Libia e il National Endowment for Democracy: un nesso tra terrorismo e diritti umani

Dal 2001, gli Stati Uniti si sono falsamente presentati come il campione contro il terrorismo. La *Trans-Saharan Counterterrorism Initiative* (TSCTI), che ha aperto le porte di AFRICOM in Africa, è stata giustificata come necessaria da Washington per combattere le organizzazioni come il Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento (GSPC) in Algeria, e il Gruppo combattente islamico libico (LIFG) in Libia. Eppure, Washington sta collaborando e utilizzando questi stessi gruppi in Libia, insieme con il Fronte Nazionale per la Salvezza della Libia e i Fratelli Musulmani, come soldati di fanteria e ascari. Inoltre, molte delle persone chiave libiche sono membri del *National Endowment for Democracy* (NED), e sono membri di questi gruppi, e hanno anche fatto parte di conferenze e progetti di lunga data, che spingevano a un cambiamento di regime in Libia.

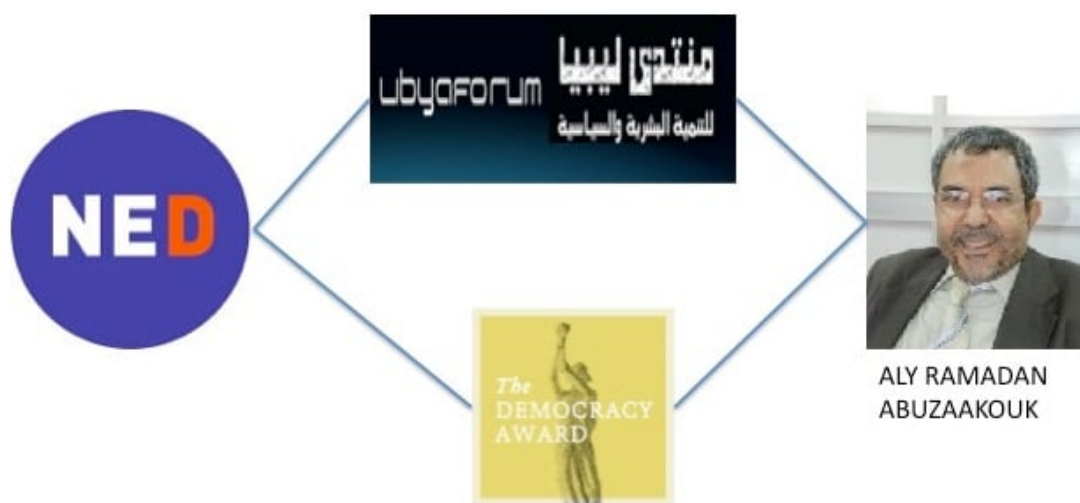
Uno degli incontri chiave per stabilire quello che sarebbe diventato l'attuale Consiglio di transizione in Libia, ha avuto luogo nel 1994, quando il Centro per gli Studi Strategici e Internazionali (CSIS) ha organizzato una conferenza con Ashur Shamis e Aly (Ali) Abuzakuuk. Il titolo della conferenza del 1994 era "*La Libia post-Gheddafi: prospettive e promesse*". Nel 2005 un altro convegno con Shamis Ashur si tenne nella capitale britannica, Londra, dove si sarebbe costruita l'idea del cambiamento di regime in Libia. [6] Allora, chi sono questi esponenti dell'opposizione libica? Una serie di domande deve essere posta. Hanno legami con Washington nuovi o vecchi? Con chi sono associati? Inoltre, hanno avuto un sostegno di lunga data o no?

Ashur Shamis è uno dei membri fondatori del Fronte Nazionale per la Salvezza della Libia, che nel 1981 fu fondata nel Sudan. Era ricercato dall'*Interpol* e dalla polizia libica per anni. [7] Ashur è anche indicato come il regista del *National Endowment for Democracy* nel Forum libico per lo sviluppo umano e politico. E' anche il redattore della pagina web Akhbar, che è stato registrato come *Akhbar Cultural Limited* e collegato al NED. Ha inoltre partecipato a recenti conferenze chiave per il cambio di regime a Tripoli. Ciò includono la conferenza di Londra, tenuta dalla *Chatham House* nel 2011, che ha discusso i piani della NATO per l'invasione di Tripoli. [8]



Come Ashur, Aly Abuzaakouk è anch'egli membro del Fronte Nazionale per la Salvezza della Libia ed è legato al *National Endowment for Democracy*. E' stato uno dei partecipanti chiave

alla tavola rotonda tenuta per il *Democracy Awards 2011* della NED. [9] Come Ashur, è ricercato dall'Interpol e opera come regista in occasione del Forum libico per lo sviluppo umano e politico. [10]

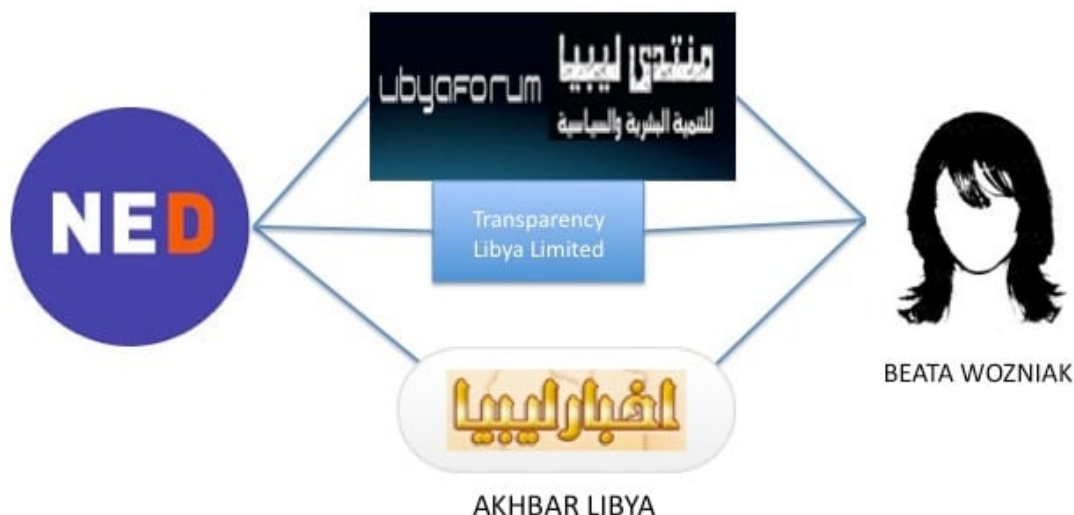


Vi è anche Noman Benotman, ex leader e fondatore del Gruppo combattente islamico libico (LIFG) e terrorista ricercato. È presentato come ex terrorista. Benotman ha convenientemente lasciato il Gruppo combattente islamico libico, a seguito degli attacchi dell'11 settembre 2001. Benotman non è solo un direttore del *National Endowment for Democracy* (NED) al Forum libico per lo sviluppo umano e politico, è anche legato alla rete *Al-Jazeera*.



Non solo questi tre uomini vivevano senza problemi in Gran Bretagna, mentre erano ricercati dall'Interpol a causa del loro legame con il terrorismo o, nel caso di Abuzaakouk, per crimini legati alla droga e alla contraffazione, ma hanno anche ricevuto sovvenzioni dagli Stati Uniti. Hanno ricevuto borse dagli Stati Uniti, che ha formalizzato la loro appartenenza a diverse organizzazioni sponsorizzate dal NED, che hanno sostenuto l'ordine del giorno del cambio di regime in Libia. Questo ordine del giorno del cambio di regime è stato sostenuto anche da MI6 e CIA. Inoltre, i documenti legali che sono stati registrati dalla NED, per quanto riguarda questi individui, sono stati deliberatamente e illegalmente manomessi. L'identità di individui chiave è stata nascosta nella lista degli amministratori del NED. Così, documenti legali sono stati compilati in modo fraudolento per nascondere l'identità di un individuo con lo pseudonimo di "Beata Wozniak." Perfino la data di nascita di Wozniak non è valida, apparendo come 1 gennaio, 1 (01/01/0001). E' una persona che è stata membro del consiglio di tutte queste organizzazioni del NED. Viene indicata come

regista e segretaria di Akbar, *Transparency Libya Limited* e diverse altre società britanniche.



La “Lunga Guerra” entra in Africa: la porta dell’Africa è stata aperta

L’avvento del terrorismo in Africa è parte di una deliberata strategia usata dagli Stati Uniti e dai loro alleati, tra cui la NATO. La strategia consiste nell’*“aprire la porta del continente africano”*, espandendo la cosiddetta *“guerra globale al terrorismo.”* Quest’ultimo fornisce una giustificazione all’obiettivo degli Stati Uniti di ampliare la propria presenza militare nel continente africano. E’ stata anche usata come pretesto per creare l’AFRICOM del Pentagono.

L’US Africa Command (AFRICOM) è destinata a “gestire Africa” per conto di Washington. Consiste nel creare una versione africana della NATO, al fine di realizzare l’occupazione dell’Africa. A questo proposito, gli Stati Uniti e i loro alleati hanno già stabilito un budget per combattere le stesse organizzazioni terroristiche che hanno creato e sostenuto (anche con aiuti militari ed armi), attraverso la carta dell’Africa, dalla Somalia, Sudan, Libia, Mali a Mauritania, Niger, Algeria e Nigeria. I terroristi non solo combattono per gli USA sul terreno, ma tengono anche contatti con Washington ed agiscono come paravento attraverso le cosiddette organizzazioni per i diritti umani, che hanno il mandato di “promuovere la democrazia”. Sul terreno, questi stessi individui e organizzazioni sono utilizzati per destabilizzare i loro rispettivi paesi. Sono supportati anche a livello internazionale, da Washington, per lavorare attivamente al cambio di regime e all’intervento militare in nome dei diritti umani e della democrazia. La Libia ne è un chiaro esempio.

*Mahdi Darius Nazemroaya è un Sociologo e ricercatore associato al Centro per la Ricerca sulla Globalizzazione (CRG), di Montréal. E’ specializzato su Medio Oriente e Asia Centrale. E’ stato in Libia per oltre due mesi ed è stato anche un inviato speciale per **Flashpoints**, che è un programma di Berkeley, in California. Nazemroaya ha pubblicato questi articoli sulla Libia assieme ai colloqui con Cynthia McKinney trasmessi su **Freedom Now**, uno show trasmesso da KPFK, Los Angeles, California.*

Julien Teil è un operatore video e documentarista investigativo francese. E’ anche stato

recentemente in Libia per circa un mese.

Traduzione di **Alessandro Lattanzio**.

Articolo originale: [America's Conquest of Africa: The Roles of France and Israel](#)

NOTE

[1] National Endowment for Democracy, "*NED Strengths Democracy Ties with France*," 16 marzo 2010:

<http://www.ned.org/for-reporters/ned-strengthens-democracy-ties-with-france>

[2] National Endowment for Democracy, "*Africa Regional*," Agosto 2011:

<http://www.ned.org/where-we-work/africa/africa-regional>

[3] United Nations Watch et al., "*Urgent Appeal to Stop Atrocities in Libya: Sent by 70 NGOs to the US, EU, and UN*," 21 Febbraio 2011:

<http://www.unwatch.org/site/apps/nlnet/content2.aspx?c=bdKKISNqEmG&b=1330815&ct=9135143>

[4] Ministry of European and Foreign Affairs (France), "*XXIVème sommet Afrique-France*," Febbraio 2007

[5] Etienne de Durand, "*Franco-tireurs et Centurions. Les ambiguïtés de l'héritage contre-insurrectionnel français*," Institut français des relations internationales, Marzo 2011:

www.ifri.org/downloads/fs29dedurand.pdf

[6] The National Conference of the Libyan Opposition, "*The National Accord: The National Conference of the Libyan Opposition, London, 26 giugno 2005*", 2005.

<http://www.libya-nclo.com/English.aspx>

[7] Interpol Wanted Notice for Ashour Al-Shamis:

http://www.interpol.int/Wanted-Persons/%28wanted_id%29/2001-50173

[8] Foreign and Commonwealth Office (UK), "*Chatam House event: the future of Libya*", Giugno 2011:

<http://www.fco.gov.uk/en/global-issues/mena/libya/future-of-libya-chatham-house/>

[9] National Democracy for Democracy, "*2011 Democracy Award Biographies*", Giugno 2011:

<http://www.ned.org/events/democracy-award/2011-democracy-award/2011-democracy-award-biographies>

[10] Interpol Wanted Notice for Ali Ramadan Abu Za Kouk:

http://www.interpol.int/Wanted-Persons/%28wanted_id%29/1985-1748

The original source of this article is [Aurora - Bollettino di Informazione Internazionalista](#)
Copyright © [Mahdi Darius Nazemroaya](#) and [Julien Teil](#), [Aurora - Bollettino di Informazione Internazionalista](#), 2011

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Mahdi Darius Nazemroaya](#) and [Julien Teil](#)

About the author:

An award-winning author and geopolitical analyst, Mahdi Darius Nazemroaya is the author of *The Globalization of NATO* (Clarity Press) and a forthcoming book *The War on Libya and the Re-Colonization of Africa*. He has also contributed to several other books ranging from cultural critique to international relations. He is a Sociologist and Research Associate at the Centre for Research on Globalization (CRG), a contributor at the Strategic Culture Foundation (SCF), Moscow, and a member of the Scientific Committee of Geopolitica, Italy.

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca

www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca